

## MEDICINA INFORMATIZIALE

Il termine “Medicina informazionale” ha preso piede a partire dall’inizio di questo secolo e probabilmente sarà proprio in questo secolo che vedremo aumentare le scoperte a riguardo e un uso sempre più diffuso del campo dell’informazione.

La medicina Informazionale si fonda sulle teorie della [fisica quantistica](#), non propriamente semplici da digerire, e spesso se ne parla prendendo in prestito concetti, lessico e immagini dalla fisica classica, in particolare dall’elettromagnetismo nonostante possano essere fuorvianti. Quando [Maxwell](#) sviluppò le equazioni che descrivevano matematicamente l’elettromagnetismo, per rendere l’idea meno astratta disegnava le onde come vortici in un fluido o come le ruote di un meccanismo perché erano i concetti disponibili al suo tempo.

Allo stesso modo, oggi, usiamo una terminologia impropria, derivata dalla familiarità con le energie fisiche, sia per capire sia per spiegare fenomeni che poco o nulla hanno a che fare con l’energia intesa nell’accezione comune, così usiamo concetti come “radiazione”, “vibrazioni”, “frequenza”, o “campo”.

Coloro che hanno modo di sperimentare esperienzialmente questi fenomeni si accorgono di dover attingere a concetti diversi, inusuali, per arrivare ad una più esatta comprensione di questo campo.

Una complicazione è il fatto che è molto difficile discriminare solo l’effetto informazionale della radionica perché gli effetti energetici sono solitamente intrecciati ad essi.

Tra le altre cose l’energia si differenzia dall’informazione perché ha come assunto di base e senso solo quando se ne osservano gli effetti dipendenti dal tempo e dallo spazio. Tuttavia, l’omeopatia, le guarigioni a distanza, la radionica, gli esperimenti [PEAR](#) (Princeton Engeneering Anomalies Research) ed innumerevoli effetti definiti paranormali, hanno dimostrato essere indipendenti dalla distanza e dal tempo.

Senza spazio, il concetto di lunghezza d’onda è inutile e senza il tempo non c’è frequenza intesa classicamente. La Radiazione implica una distanza, se non c’è questa distanza cade la necessità di ricorrere al concetto di radiazione per il trasporto di energia e informazioni.

### Concetti correlati alla Medicina Informazionale

Il concetto di causalità è intimamente connesso a quello di spazio e tempo, tanto che si presume che effetti che precedano la “causa” o effetti istantanei, contemporanei ad altri effetti che avvengono a lunga distanza da essi, non possono avere un rapporto di causalità e vengono classificati come paranormali, coincidenze o semplicemente si considerano disgiunti.

I seguenti concetti sono stati postulati per quantificare i fenomeni che sono indipendenti da spazio e tempo ma che possono essere osservati ed esperiti molto spesso:



Dall’omeopatia sappiamo che il grado di **similarità** tra il rimedio e i sintomi determina l’efficacia del rimedio. La similarità è una qualità importante dello spazio informazionale. In fisica per determinare il grado di similarità si usano rappresentazioni matriciali, nella medicina alternativa si usano simboli archetipici come i 4 umori alchemici, i 5 elementi della Medicina Tradizionale Cinese (TCM) o lo yin e lo yang quali strumenti per stabilire il grado di similarità tra situazioni complesse come lo stato di salute di una persona.

Il grado di **atemporalità** o **singularità** è un altro parametro della dimensione informazionale. A parole può sembrare non avere senso ma lo si usa proprio per la mancanza di altri termini che possano descrivere il concetto. Le singularità nella nostra esistenza possono essere shock, incidenti,

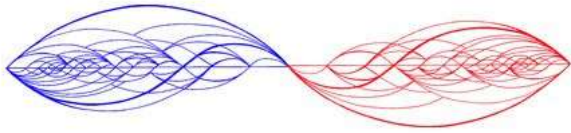
morte, gioia, sorpresa, amore... incidentalmente sono anche i momenti in cui si esperisce il maggior numero di coincidenze come aiuto inaspettato, ispirazioni, scoperte, comprensione ecc. Spesso in omeopatia quando si riesce a trovare il rimedio esatto, non solo si eradica la malattia ma anche la memoria di essa, la sua componente temporale. Singolarità come profondi shock sono senza tempo, i loro effetti non diminuiscono nemmeno nel lungo periodo, ad esempio la violenza ed il dolore di traumi infantili che si manifestano come se fossero appena accaduti. Anche in medicina ed in particolare in omeopatia, che ha una grande componente informazionale, non è raro osservare guarigioni istantanee da malattie che si trascinavano da anni, come se qualcosa sia accaduto al di fuori della cornice del tempo convenzionale. Sono solo esempi, non regole, che avvengono prevalentemente nella dimensione informazionale. Più che attraverso dimostrazioni fisico/matematiche (disegnate per descrivere fenomeni dominati dal tempo e spazio), è nell'esperienza delle guarigioni che risulta più comprensibile la componente informazionale.

Il grado di *indeterminazione* o *incertezza* è un fattore ordinante essenziale dello spazio informazionale. Cerco di chiarire il concetto: tutti sappiamo cosa significhi avere più tempo o meno tempo o più peso o meno peso, possiamo vederlo, sentirlo ovvero abbiamo sviluppato un senso specifico che ci permetta di valutare queste quantità. Allo stesso modo dobbiamo sviluppare un senso per questi nuovi e sconosciuti concetti come la similarità, l'atemporalità e l'indeterminabilità – si noti che questi concetti sono alla base della fisica quantistica ed impiegati qui nella stessa accezione – se questi concetti ci risultano troppo astratti è solo perché non abbiamo familiarizzato con essi abbastanza, finora. La familiarità a certi concetti si sviluppa quando osserviamo le nostre esperienze quotidiane alla luce di questi concetti (e non si può vedere nulla senza guardare attraverso qualche forma di concetto). Il grado di incertezza è spesso nascosto in parole come apertura, flessibilità, canalizzazione, aspettativa, umiltà, mentalità, assenza di ego, scopo, intento, messa a fuoco e nonostante sia risaputo quanto siano esse importanti per il successo di una guarigione è raro che qualcuno abbia trovato in esse un significato più ampio. Solo in senso squisitamente scientifico, il recente studio PEAR ha confermato che eliminando il grado di incertezza spariscono tutti gli effetti paranormali (spazio informazionale).



La *significatività* o connettività non fisica, è un'altra coordinata nello spazio informazionale che non ha corrispettivo nel tradizionale spazio causale. Il grado per il quale qualcosa ha significato, i modi attraverso i quali qualcosa acquista significato, o gli effetti di un più grande o più piccolo grado di significato non sono mai stati studiati sistematicamente. Inoltre gli effetti fisici o biologici come riflesso della quantità di significatività sono sempre stati negati. Al contrario, possiamo vedere quotidianamente che le persone che riescono a trovare un significato al loro problema riescono ad uscirne prima e meglio. Significatività, in un contesto più ampio, significa quanto qualcosa sia connesso, a livello informazionale, con le altre cose, idee e valori. Per questo motivo, un sistema connesso, complesso e filosofico, come la TCM può essere più risolutiva, in certe situazioni, che un sistema lineare e frammentato come la medicina allopatrica. Allo stesso modo, più riusciamo a dare un significato a sintomi isolati, collegandoli nella nostra testa e trasmettendo i collegamenti al nostro paziente (non importa quale quadro ideologico usiamo) maggiore sarà il grado di guarigione che perseguirà. E più saremo in grado di collegare tra loro concetti come significatività, indeterminabilità e atemporalità più ci diventeranno familiari e più saranno

associabili a tempo e spazio più saremo in grado di saggiarne i risultati fisici. La medicina convenzionale rispetto a questi concetti è spesso molto monodimensionale: “i batteri causano le infezioni, gli antibiotici uccidono i batteri”. Non che questo sia sbagliato ma è solo una frazione piccola del quadro generale e in accordo con quanto detto sopra, questa visione da sola è già una spiegazione alla perdita di efficacia crescente di questi rimedi. La significatività può essere creata anche da un pezzo di carta sul quale scriviamo connessioni in modo “significativo” e questo messaggio da solo, senza alcuna energia coinvolta, influenzerà il destinatario.



Il **grado di coerenza** o complessità ciclica. Se questi termini non vi risultano familiari, potete scoprirne meglio il significato attraverso i vostri esempi personali. In fisica, molti effetti si manifestano solo se il fenomeno coinvolto sono coerenti, la cui caratteristica è la **risonanza**. In altre parole, si ritiene che due segnali debbano avere la stessa frequenza o multipli interi della reciproca frequenza al fine di creare una risonanza o un'armonia. Formulando lo stesso concetto in modo più generale, possiamo dire che due fenomeni risuonano se ciclicamente ripetono lo stesso modello, indipendentemente da quanto complesso esso sia. La manifestazione spaziale di tale risonanza è un modello di interferenza permanente che, in accordo con le ricerche sui biofotoni, spiega le comunicazioni quasi-istantanee nel corpo. A livello pratico, possiamo guarire se riusciamo a stabilire un modello ciclico nel nostro modo di vivere. Tutte le tecniche di biofeedback si basano su questo principio ma ancora più sorprendente è che questi stessi principi funzionano quando il problema è essenzialmente informazionale, per cui basta la sincronizzazione astratta dei dati del paziente con le informazioni terapeutiche. Questa è l'essenza della medicina informazionale.